



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 6.646.547.922,56
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Intesa Sanpaolo S.p.A. (l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento) in conformità ed ai sensi della Direttiva sul Prospetto (Direttiva 2003/71/CE) (la **Direttiva**). Il Documento di Registrazione (che comprende le informazioni su Intesa Sanpaolo S.p.A. nella sua veste di emittente), assieme alla documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari di volta in volta emessi, redatta in conformità alla Direttiva, i.e. la nota informativa sugli strumenti finanziari (anche facente parte di programmi di emissione e che contiene i rischi e le informazioni specifiche connesse agli strumenti finanziari) (la **Nota Informativa**), la nota di sintesi (contenente in breve i rischi e le caratteristiche essenziali connessi a Intesa Sanpaolo S.p.A. e agli strumenti finanziari) (la **Nota di Sintesi**), i vari eventuali avvisi nonché la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, costituisce un prospetto ai sensi e per gli effetti della Direttiva. Il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla rilevante Nota Informativa ed alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione medesimo, come nel tempo modificata ed aggiornata. La documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è disponibile presso la sede legale di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sul sito Internet group.intesasampaolo.com.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione (comprensivo di eventuali supplementi ai sensi dell'art. 94, comma 7, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) della Nota Informativa e della Nota di Sintesi nonché di eventuali condizioni definitive.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel presente Documento di Registrazione e nella relativa Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento a Intesa Sanpaolo S.p.A. ed ai tipi di strumenti finanziari che potranno essere offerti e/o ammessi alla quotazione.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 27 maggio 2010, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 10043035 del 12 maggio 2010. Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. group.intesasampaolo.com e presso la sede legale dell'Emittente.

INDICE

Capitolo	Pagina
1. PERSONE RESPONSABILI	2
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	3
3. FATTORI DI RISCHIO	4
Posizione finanziaria dell'Emittente	6
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	7
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	8
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	9
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	10
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	10
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	10
10. PRINCIPALI AZIONISTI	15
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	17
12. CONTRATTI IMPORTANTI	23
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	23
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	25
15. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	25

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156, rappresentata legalmente da Andrea Beltratti, in qualità di Presidente del Consiglio di Gestione, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità del presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 27 maggio 2010, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 10043035 del 12 maggio 2010 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati e le prospettive dell'Emittente.

Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Andrea Beltratti
Presidente del Consiglio di Gestione

Giovanni Bazoli
Presidente del Consiglio di Sorveglianza

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

L'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. (già Banca Intesa S.p.A.), della verifica della regolare tenuta della contabilità, di revisione del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, nonché l'incarico di revisione dei bilanci e delle procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere è stato conferito dall'Assemblea ordinaria di Banca Intesa S.p.A. del 20 aprile 2006 – per gli esercizi dal 2006 al 2011 – alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, Via Romagnosi 18/A.

L'Emittente dichiara che la società Reconta Ernst & Young ha svolto l'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio individuale e consolidato di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008 e ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

3. FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a tenere in considerazione le seguenti informazioni, relative a Intesa Sanpaolo S.p.A. (“**Intesa Sanpaolo**”, e insieme alle società che rientrano nel suo perimetro di consolidamento, il “**Gruppo**”) al fine di un migliore apprezzamento dell'investimento e della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari di volta in volta emessi, anche ai sensi di programmi di offerta, o dei quali viene richiesta l'ammissione alla quotazione, e descritti unitamente nella nota di sintesi e nella nota informativa ad essi relative (la “**Nota di Sintesi**” e la “**Nota Informativa**” e, insieme al Documento di Registrazione, il “**Prospetto Informativo**” o il “**Prospetto di Base**” o il “**Prospetto di Quotazione**”). L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari nei confronti degli investitori. Tutti questi fattori sono potenziali e l'Emittente non è in grado di esprimere un parere in merito alla probabilità che gli stessi si verifichino.

I potenziali investitori negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente dovrebbero leggere attentamente anche tutte le informazioni contenute nelle altre sezioni del presente Documento di Registrazione, nonché i fattori di rischio di cui alla Nota Informativa, al fine di formarsi una propria opinione prima di effettuare qualsiasi investimento.

I rinvii a capitoli e paragrafi si riferiscono a capitoli e paragrafi del presente Documento di Registrazione.

Rischio di credito

Il rischio di credito si riferisce alla potenziale mancata solvibilità dei mutuatari e delle controparti dell'Emittente tali da poter pregiudicare il recupero dei prestiti e delle somme dovute.

Il settore dei servizi bancari e finanziari, in cui l'Emittente opera, è influenzato da numerosi fattori che comprendono l'andamento generale dell'economia, le politiche fiscali e monetarie, la liquidità e le aspettative dei mercati dei capitali, caratteristiche individuali e tipiche di ogni controparte individuale dell'Emittente nonché altri fattori qui non espressamente richiamati; tali fattori possono avere ripercussioni negative sulla solvibilità dei mutuatari e delle controparti dell'Emittente tali da poter pregiudicare il recupero dei prestiti e delle somme dovute. Dal punto di vista delle attività creditizie, in particolare durante le fasi di recessione, si potrebbe avere una contrazione della domanda di prodotti di finanziamento, congiuntamente ad una riduzione significativa della capacità di credito della clientela. Nell'ambito dei principi e delle metodologie stabilite dall'accordo di Basilea II, le politiche creditizie sono indirizzate a un'efficiente selezione dei singoli affidati finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, alla diversificazione del portafoglio e al controllo andamentale delle relazioni.

A seguito delle conseguenze della fase recessiva dell'economia, si evidenzia un peggioramento della qualità del credito per il settore Bancario. Tale situazione è presente anche nella realtà dell'Emittente, ed è oggetto di continuo monitoraggio oltre che di accantonamenti e rettifiche del valore dei crediti per la rappresentazione prudente e veritiera della qualità dell'attivo.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

Rischio operativo

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto al rischio operativo. Tale rischio si manifesta a seguito di inadeguatezza, errore, o frode, nei processi, nei sistemi informativi e di telecomunicazione, nel comportamento dei dipendenti del Gruppo e soggetti esterni.

A tale proposito l'Operational Risk Management di Gruppo è preposto ai controlli, alla misurazione ed al reporting nonché all'individuazione di metodologie e processi adeguati al fine di mitigare il verificarsi di tali accadimenti.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari

Il rischio connesso a procedimenti giudiziari consiste nella possibilità di dover sostenere oneri e risarcimenti dovuti a eventuali procedimenti giudiziari pendenti.

Esistono procedimenti giudiziari di varia natura pendenti nei confronti dell'Emittente e delle società del Gruppo. Trattasi di un ordinario fisiologico e frazionato contenzioso, che è stato debitamente analizzato dall'Emittente e dalle società del Gruppo, al fine di, ove ritenuto opportuno o necessario, effettuare accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze, nonché, in relazione ad alcune specifiche tematiche, di darne menzione nella nota integrativa al bilancio secondo i corretti principi contabili.

Per maggiori informazioni si veda il successivo paragrafo 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrali".

Posizione finanziaria dell'Emittente

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2009:

DATI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2009 DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO (Importi in milioni di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2009	31/12/2008 (*)	Variazione %
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	396.057	397.517	-0,4%
Crediti verso clientela	374.033	394.672	-5,2%
Totale attivo	624.844	636.133	-1,8%
Patrimonio netto	52.681	48.954	7,6%

DATI ECONOMICI	31/12/2009	31/12/2008 (*)	Variazione %
Interessi netti	10.486	11.518	-9,0%
Commissioni nette	5.341	5.698	-6,3%
Risultato dell'attività di negoziazione	1.122	-53	
Risultato della gestione operativa	8.021	7.990	0,4%
Utile di pertinenza della capogruppo	2.805	2.553	9,9%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2009	31/12/2008 (*)
Sofferenze lorde/crediti verso clientela (lordi)	4,2%	3,2%
Sofferenze nette/crediti verso clientela (netti)	1,4%	1,0%
Attività deteriorate lorde/crediti verso clientela (lordi)	8,8%	5,5%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (**)	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio di vigilanza complessivo	42.754	39.078
Core Tier 1 ratio	7,1%	6,3%
Tier I capital ratio	8,4%	7,1%
Total capital ratio	11,8%	10,2%

I commenti relativi all'andamento dei principali dati patrimoniali ed economici sono contenuti nella Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio 2009 e del Bilancio 2008 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Entrambi i documenti sono consultabili sul sito internet dell'emittente all'indirizzo group.intesasanpaolo.com.

(*) Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle marginali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. Queste ultime riguardano prevalentemente il ramo di attività di securities services che, per effetto dell'accordo firmato nel mese di dicembre 2009, verrà ceduto a State Street Corp. Ulteriori e più dettagliate informazioni sono contenute nel fascicolo di bilancio 2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(**) I coefficienti sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, perfezionata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. – due banche che hanno giocato un ruolo da protagoniste nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione era il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasceva nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui aveva fatto seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI era, a sua volta, il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

4.1.1. Denominazione dell'Emittente

L'Emittente è denominato "Intesa Sanpaolo S.p.A" .

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Torino con il n. 00799960158 ed all'Albo delle Banche al n. 5361 ed è la società capogruppo (la **Capogruppo**) del gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

L'Emittente è una banca ai sensi del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Intesa Sanpaolo S.p.A. è una società per azioni costituita originariamente nel 1925 con atto in data 10 ottobre 1925, n. 17272 di Repertorio del Notaio Baldassarre Conti di Livorno.

La durata dell'Emittente è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale.

Intesa Sanpaolo S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base alla legislazione italiana. L'Emittente ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo, 156, numero di telefono 0039 0115551.

4.1.5. Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

In data **18 febbraio 2010** Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole S.A. hanno concluso un accordo, i cui termini e condizioni saranno finalizzati entro il 30 giugno 2010, che prevede, tra l'altro, la cessione a Crédit Agricole, a condizioni di mercato da parte del Gruppo, di una rete di filiali operanti prevalentemente in ambiti territoriali limitrofi a quelli di attuale insediamento in Italia di Crédit Agricole.

La rete di filiali comprenderà tra i 150 e i 200 sportelli e potrà essere costituita in tutto o in parte anche da una controllata facente parte del gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Termini e condizioni dell'accordo e perimetro della rete di filiali verranno debitamente resi noti al mercato al momento della loro finalizzazione.

In data **19 marzo 2010**, dopo l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009 da parte del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, è stato reso noto quanto di seguito descritto.

Come già dettagliatamente reso noto in occasione della diffusione dei risultati 2007 e 2008, l'esposizione di Intesa Sanpaolo alla crisi dei mutui americani *subprime* è solo indiretta, tramite prodotti strutturati di credito, che hanno risentito dell'eccezionale flessione dei prezzi dall'ultimo trimestre del 2007 - con riflessi negativi sul risultato dell'attività di negoziazione, prevalentemente in termini di svalutazioni - fino al primo trimestre 2009, per poi registrare una ripresa - con riflessi positivi sul risultato di negoziazione - a partire dal secondo trimestre dell'anno. Il Gruppo ha un'esposizione lorda e netta al rischio verso prodotti strutturati di credito con sottostanti attività *US Subprime* per 35 milioni di euro al 31 dicembre 2009. Un'informativa completa e dettagliata in merito ai prodotti strutturati di credito detenuti dal Gruppo, con particolare riferimento all'esposizione alla crisi dei mercati finanziari, viene riportata - come di consueto - nella nota integrativa del bilancio approvato dal Consiglio di Gestione.

In data **30 aprile 2010**, in occasione dell'Assemblea ordinaria, è stato precisato che Intesa Sanpaolo detiene titoli di Stato greci per meno di un miliardo di euro, pari a circa lo 0,2% del totale attivo del Gruppo.

* * *

Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio 2009, nonché agli eventi recenti che coinvolgono la Banca e/o il gruppo bancario Intesa Sanpaolo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio consolidato del gruppo bancario Intesa Sanpaolo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, disponibile per il pubblico sul sito internet group.intesasanpaolo.com e presso la sede legale e la sede secondaria della Banca ed incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione (come meglio specificato nel Capitolo 11, Paragrafo 11.1 e nel Capitolo 14), nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente reperibili secondo le modalità suindicate.

Oltre a quanto descritto nel presente Paragrafo, non si sono verificati eventi che abbiano avuto un impatto sulla valutazione della solvibilità dell'Emittente.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

5.1.1. Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate.

A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

In particolare, le attività del Gruppo Intesa Sanpaolo includono *private banking*, *asset management*, *asset gathering*, bancassicurazione, credito industriale, leasing, factoring, M&A, finanza strutturata, *capital markets*, *merchant banking* e *public finance*.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava un totale attivo di 624.844 milioni di euro, crediti verso clientela per 374.033 milioni e una raccolta diretta di 421.944 milioni.

5.1.2 Dal 1° gennaio 2007 (data di costituzione di Intesa Sanpaolo) ad oggi, non si sono registrate significative variazioni nella gamma delle attività svolte dal Gruppo.

5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera prevalentemente in Italia, con una rete di circa 6.000 sportelli capillare e ben distribuita su tutto il territorio, al servizio di circa 11,2 milioni di clienti. Il Gruppo ha anche una presenza selettiva in Europa centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo, con circa 1.900 sportelli e 8,5 milioni di clienti delle banche controllate operanti nel *retail* e *commercial banking* in 13 paesi. Il Gruppo ha inoltre una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela *corporate*, che presidia 34 paesi, in particolare il bacino del Mediterraneo e le aree in cui si registra il maggior dinamismo delle imprese italiane, come Stati Uniti, Russia, Cina e India.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo

L'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in *business units*:

- La **Divisione Banca dei Territori** - che include le banche controllate italiane - si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e le PMI. Al servizio degli enti nonprofit opera Banca Prossima, attraverso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo, con presidi locali e specialisti dedicati.
Tra le attività di questa Divisione rientrano anche il *private banking*, il credito industriale (in cui opera Mediocredito Italiano) e la bancassicurazione (in cui operano EurizonVita, Intesa Vita - *joint venture* con Gruppo Generali e consolidata in base al patrimonio netto - e Sud Polo Vita nel settore vita e EurizonTutela nel settore danni, con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio).
- La **Divisione Corporate e Investment Banking** ha come *mission* il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e *capital markets* (svolte tramite Banca IMI), nonché quelle di *merchant banking*, ed è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività *cross-border* dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*.
- La **Divisione Banche Estere** presidia l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono attività di *retail* e *commercial banking*. La Divisione ha 1.845 sportelli e *total asset* per circa 44 miliardi di euro nei seguenti 13 paesi del Centro-Est Europa e del Bacino del Mediterraneo: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Grecia (filiali ad Atene e a Salonicco di Intesa Sanpaolo Bank Albania), Repubblica Ceca (filiale a Praga di VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).
- **Public Finance** ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici, enti locali, *public utilities*, *general contractor* e sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e l'operatività bancaria corrente, la finanza di progetto, le cartolarizzazioni e la consulenza di carattere finanziario, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative e i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere. L'attività è svolta da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.
- **Eurizon Capital** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di *asset management*.

- **Banca Fideuram** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di *asset gathering*, svolta dalle reti di promotori al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

- 7.1** Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.
- 7.2** L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

L'Emittente ha adottato il c.d. "sistema dualistico" per effetto del quale l'amministrazione ed il controllo sono esercitati da un Consiglio di Gestione e da un Consiglio di Sorveglianza in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e dall'art. 147-*ter* e seguenti del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo è costituito attualmente dai seguenti 19 membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Giovanni Bazoli	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Mittel S.p.A. • Vice Presidente di La Scuola S.p.A. • Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca S.c.p.A. • Consigliere di R.C.S. Quotidiani S.p.A.
2.	Elsa Fornero	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Buzzi Unicem S.p.A.
3.	Mario Bertolissi	Vice Presidente	
4.	Franco Dalla Sega	Consigliere Segretario	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Intesa Previdenza SIM S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Mittel Private Equity S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Hopa S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Mittel S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Brands Partners 2 S.p.A. • Sindaco effettivo di I.T.L. S.r.l. • Sindaco Effettivo di Novaradio A S.r.l. • Consigliere di Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A. • Consigliere di MicroVentures S.p.A.
5.	Luigi Arturo Bianchi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Idea SIM S.p.A. • Consigliere e Membro del Comitato di

			<p>Controllo Interno di Benetton Group S.p.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consigliere e Membro del Comitato di Controllo Interno di UBS Fiduciaria S.p.A.
6.	Rosalba Casiraghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Non Performing Loans S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Banca CR Firenze S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. • Sindaco Effettivo di Industrie de Nora S.p.A. • Consigliere di Luisa Spagnoli S.p.A. • Consigliere di Spa.Im S.r.l. • Consigliere di Spa.Pi S.r.l. • Consigliere di Spa.Ma S.r.l. • Consigliere di Alto Partners SGR S.p.A. • Consigliere di Biancamano S.p.A. • Consigliere di NH Hoteles S.A. • Consigliere di PMS S.p.A. • Amministratore Delegato e Consigliere di Costruzione Gestione Progettazione o Co.Ge.Pro S.p.A. • Amministratore Unico di Rating S.r.l.
7.	Gianluca Ferrero	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Socio accomandatario di Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. • Consigliere di Banca del Piemonte S.p.A. • Consigliere di SEI Società Editrice Internazionale S.p.A. • Consigliere di Finlega S.p.A. • Consigliere di Lol S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Luigi Lavazza S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Biotronik Italia S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di G.F.T. NET S.p.A. (in liquidazione) • Presidente del Collegio Sindacale di Praxi Intellectual Property S.p.A. • Presidente Collegio Sindacale TO-DIS S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Edizione White Star S.r.l. • Sindaco Effettivo di Alberto Lavazza e C. S.a.p.a. • Sindaco Effettivo di Emilio Lavazza S.a.p.a. • Sindaco Effettivo di Fenera Holding S.p.A. • Sindaco Effettivo di Fenera Real Estate S.p.A. • Sindaco Effettivo di Centro Congressi Unione Industriali Torino S.p.A. • Liquidatore di Tecnodelta S.p.A. (in liquidazione) • Amministratore Unico di FIBE S.r.l. • Amministratore Unico di B. S.r.l.
8.	Jean Paul Fitoussi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Banca Sella S.p.A. • Consigliere di Telecom Italia S.p.A.
9.	Pietro Garibaldi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> •
10.	Giulio Stefano Lubatti	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di

			Banco di Napoli S.p.A.
11.	Marco Mangiagalli	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Saipem S.p.A. • Consigliere di Luxottica Group S.p.A.
12.	Gianni Marchesini	Consigliere	
13.	Fabio Pasquini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Fidicont S.r.l. • Amministratore Delegato di Torino Fiduciaria – Fiditor S.r.l. • Consigliere di De Tomaso Automobili S.p.A. • Sindaco Effettivo di Basicitalia S.p.A. • Sindaco Effettivo di Italcables S.p.A. • Sindaco Effettivo di Rexcourta S.p.A. • Sindaco Effettivo di Società per Azioni Michelin Italiana – S.A.M.I.
14.	Gianluca Ponzellini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi Capital Services S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi Appliances S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Finmar S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Luisa Spagnoli S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Spa.Pi S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Spa.Im S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Spa.Ma S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Diperdi S.r.l. • Sindaco Effettivo di G.S. S.p.A. • Sindaco Effettivo di Casa Editrice Universo S.p.A. • Sindaco Effettivo di Caretti & Associati S.p.A. • Sindaco effettivo di Etnastore S.r.l. • Presidente di Metodo S.r.l. • Sindaco Effettivo di SSC Società Sviluppo Commerciale S.r.l. • Sindaco Effettivo di Telecom Italia S.p.A.
15.	Gianguido Sacchi Morsiani	Consigliere	
16.	Marco Spadacini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Atlantia S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Sorin S.p.A. • Sindaco Effettivo di Fondiaria – S.A.I. S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Ambi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Apple Italia S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Apple S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Cooperativa Palomar 3 A.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Delmi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di F21 S.g.r. S.p.A. • Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore

			<ul style="list-style-type: none"> S.p.A. • Consigliere di Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. • Sindaco Effettivo di Axa Assicurazioni S.p.A. • Sindaco Effettivo di Centurion Immobiliare S.p.A. • Sindaco Effettivo di Expo 2015 S.p.A. • Sindaco Effettivo di Investim S.r.l. • Sindaco Effettivo di Transalpina di Energia S.r.l.
17.	Ferdinando Targetti	Consigliere	
18.	Livio Torio	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Mediocredito Italiano S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Setefi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Alintec S.c.a.r.l. • Sindaco Effettivo di Banca di Credito Sardo S.p.A. • Sindaco Effettivo di Fondazione Lombardia Film Commission • Sindaco Effettivo P.S.M. Celada Fasteners S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale del Fondo Pensioni per il Personale Cariplo • Presidente del Collegio Sindacale di Moneta S.p.A.
19.	Riccardo Varaldo	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Finmeccanica S.p.A. • Consigliere di Piaggio & C. S.p.A.

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri del Consiglio di Sorveglianza sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso.

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo è costituito attualmente dai seguenti 9 membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Andrea Beltratti	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Eurizon Capital SGR S.p.A. • Consigliere di Eurizon A.I. SGR S.p.A.
2.	Marcello Sala	Vice Presidente Vicario	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore di Banca IMI S.p.A. • Amministratore di IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. • Amministratore di Bank of Alexandria S.A.E. • Amministratore di Banca ITB S.p.A.
3.	Giovanni Costa	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Edizione S.r.l.
4.	Corrado Passera	Consigliere Delegato e CEO	
5.	Paolo Campaioli	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. • Consigliere di Centrovita Assicurazioni S.p.A.
6.	Roberto Firpo	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Banco di Napoli S.p.A. • Consigliere di Equiter S.p.A.:
7.	Emilio Ottolenghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Banca IMI S.p.A. • Presidente di La Petrolifera Italo Rumena S.p.A. • Presidente di Pir Finanziaria S.p.A.

			<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Vis S.p.A. • Amministratore di Sapir S.p.A. • Presidente Consiglio di Sorveglianza La Petrolifera Italo Albanese Sh.A.
8.	Aureliano Benedetti	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Banca CR Firenze S.p.A. • Presidente di Centrovita Assicurazioni S.p.A. • Presidente di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. • Vice Presidente di Agriventure S.p.A. • Consigliere di Banca Imi S.p.A.
9.	Elio Catania	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente e Amministratore Delegato di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. • Consigliere di Telecom Italia S.p.A.

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri del Consiglio di Gestione sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso.

Direzione Generale

La Direzione Generale di Intesa Sanpaolo è costituita attualmente dai seguenti membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Corrado Passera	Direttore Generale	
2.	Marco Morelli	Direttore Generale Vicario e Responsabile della Divisione Banca dei Territori	<ul style="list-style-type: none"> • Membro Advisory Board di Clessidra Investimenti Sgr
3	Gaetano Miccichè	Direttore Generale e Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking	<ul style="list-style-type: none"> • CEO Banca IMI • Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. • Membro del Consiglio A.B.I. • Consigliere di Amministrazione Nuovo Trasporto Viaggiatori – N.T.V. S.p.A. • Consigliere di Amministrazione Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. • Consigliere di Amministrazione Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri della Direzione Generale sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

L'Emittente è una banca italiana con azioni quotate su mercati regolamentati e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 codice civile ("Interessi degli amministratori") e dell'art. 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari") del Decreto Legislativo n. 385/1993 (*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia* - TUB).

L'Emittente dichiara che, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati artt. 2391 codice civile e 136 TUB.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Composizione dell'azionariato

Al 30 aprile 2010, secondo le risultanze del libro soci e di altre comunicazioni pervenute, i soggetti che detengono strumenti finanziari rappresentativi del capitale di Intesa Sanpaolo S.p.A. con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sono:

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	TOTALE AZIONI ORDINARIE	% sul cap.soc. ordinario (11.849.332.367 azioni)
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	1.171.622.725	9,888%
CREDIT AGRICOLE SA (1)	611.781.084	5,163%
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	601.163.955	5,073%
FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO	583.404.899	4,924%
FONDAZIONE CARIPLO	554.578.319	4,680%
ENTE C.R. FIRENZE	400.287.395	3,378%
BLACKROCK INC. (2)	377.189.444	3,183%
FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA	323.955.012	2,734%
CARLO TASSARA SPA	296.764.457	2,504%

(1) Si veda l' "Estratto degli impegni assunti da Crédit Agricole nei confronti di Intesa Sanpaolo", di cui al Paragrafo 10.3

(2) A titolo di gestione del risparmio

10.2 Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico Finanza

Nessun soggetto detiene il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del T.U.F..

10.3 Patto parasociale tra alcuni azionisti dell'Emittente

Non sono noti all'Emittente accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente stesso.

Si rende noto peraltro che in data 17 febbraio 2010 è stato stipulato un accordo con Crédit Agricole, con il quale Crédit Agricole ha assunto nei confronti di Intesa Sanpaolo impegni (di seguito gli "Impegni") relativi alle azioni ordinarie detenute da Crédit Agricole in Intesa Sanpaolo.

Senza esprimere alcuna valutazione sulla natura "parasociale" o meno di quegli Impegni che riguardano l'esercizio del diritto di voto da parte di Crédit Agricole, essi sono stati resi noti, per mero scrupolo di completezza informativa, con avviso pubblicato in data 22 febbraio 2010.

Qui di seguito si trascrive per estratto il testo degli Impegni.

I. AZIONI ORDINARIE INTESA SANPAOLO ("ISP") DETENUTE DA CREDIT AGRICOLE ("CA") ECCEDENTI IL 5,00% DEL CAPITALE SOCIALE ORDINARIO ("Azioni Vincolate")

CA si è impegnata fin dalla data di assunzione degli Impegni a:

- (i) non partecipare a nessuna assemblea di ISP con le Azioni Vincolate;

- (ii) non esercitare i diritti di voto inerenti alle Azioni Vincolate.

II. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE ECCEDENTE

CA si è assunta gli impegni seguenti relativi alla “Partecipazione Eccedente”, per tale intendendosi l’insieme delle azioni ordinarie di ISP, diverse dalle Azioni Vincolate, detenute ad ogni momento da CA e/o da Soggetti Collegati che eccedano il [xxx]* del capitale ordinario di ISP, fatta eccezione per le azioni ISP detenute da CA e/o da Soggetti Collegati per conto della propria clientela.

Sterilizzazione della Partecipazione Eccedente

(a) CA si è impegnata a non esercitare i diritti di voto inerenti la Partecipazione Eccedente dopo il [xx/yy] *2011 (il “Termine”), nel caso in cui, a tale data, la Partecipazione Eccedente non sia stata interamente venduta.

(b) In relazione a quanto previsto dal precedente punto (a), CA si è impegnata a depositare, in un conto titoli vincolato aperto presso una primaria banca italiana od europea (diversa da un Soggetto Collegato) ed entro trenta giorni dalla scadenza del Termine, tutte le azioni costituenti la Partecipazione Eccedente in possesso suo o dei Soggetti Collegati al momento di tale deposito, conferendo alla banca depositaria istruzioni - da sottoporre alla preventiva autorizzazione dell’AGCM in tempo utile prima della scadenza del Termine - vincolanti ed irrevocabili a non depositare le azioni costituenti la Partecipazione Eccedente per la partecipazione alle assemblee di ISP e a non esercitare i diritti di voto inerenti tali azioni.

Esercizio dei diritti sociali inerenti la Partecipazione Eccedente in pendenza del Termine

(a) CA si è impegnata a conferire entro trenta giorni un mandato irrevocabile ad un monitoring trustee gradito all’AGCM per l’esercizio del potere di presentare candidature per la nomina del Consiglio di Sorveglianza solo ed esclusivamente in vista dell’assemblea ordinaria di ISP che si terrà alla fine di aprile 2010 e per l’esercizio, fino alla scadenza del Termine, dei diritti di voto inerenti la Partecipazione Eccedente, con il solo obiettivo di accrescerne il valore.

(b) Il mandato conferito al monitoring trustee sarà conforme al modello concordato tra le parti.

(c) Il monitoring trustee non dovrà esercitare i diritti di voto inerenti la Partecipazione Eccedente su materie sensibili dal punto di vista antitrust individuate nel mandato.

(d) Solo ed esclusivamente in vista dell’assemblea ordinaria di ISP che sarà convocata alla fine di aprile 2010 per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza, CA presenterà, per il tramite del monitoring trustee, una propria lista di candidati alla carica, contenente esclusivamente l’indicazione di un candidato “effettivo” alla carica e di un candidato “sostituto”, entrambi soggetti di chiara fama indipendenti da CA, non presenti in organi di gestione e di controllo di società attive nel settore bancario/finanziario italiano, in possesso - rispetto ad ISP e a Crédit Agricole - dei requisiti di indipendenza previsti dal “Codice di Autodisciplina delle società quotate” e di gradimento dell’AGCM.

(e) All’assemblea di ISP chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Sorveglianza sopra indicata, CA voterà a favore della lista di candidati presentata ai sensi della precedente lett. (d) con tutte le azioni ordinarie in suo possesso diverse dalle Azioni Vincolate.

III. AZIONI RESIDUE

Quanto alle azioni ordinarie di ISP diverse dalle Azioni Vincolate e da quelle costituenti la Partecipazione Eccedente, CA:

(a) non presenterà liste di candidati per la nomina del Consiglio di Sorveglianza di ISP, fatto salvo quanto previsto per l’assemblea ordinaria di ISP che sarà convocata alla fine di aprile 2010 per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza;

(b) non parteciperà alle votazioni relative al rinnovo del Consiglio di Sorveglianza.

Tutti gli Impegni sono stati assunti da CA anche per conto dei Soggetti Collegati, per tali intendendosi le società, direttamente o indirettamente, controllate da, o controllanti, o soggette a

comune controllo con, CA ai sensi dell'art. 7 della legge n. 287 del 10 ottobre 1990.

Gli Impegni sono entrati in vigore alla data della sottoscrizione degli stessi (i.e., 17 febbraio 2010) e avranno durata fino alla loro integrale esecuzione.

* omissis disposti dall'AGCM

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati – Documentazione inclusa mediante riferimento

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'art. 28 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione, i seguenti documenti, precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob, devono ritenersi inclusi nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante:

- *Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'esercizio chiuso al 31.12.2009, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:*
 - Relazione sull'andamento della gestione: pagine da 13 a 116
 - Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998: pagina 117
 - Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato: pagine da 118 a 120
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 124-125
 - Conto Economico consolidato: pagina 126
 - Prospetto della redditività consolidata complessiva: pagina 127
 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: pagine 128-129
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 130
 - Nota Integrativa consolidata (incluse le Politiche Contabili): pagine da 131 a 388
 - Allegati di bilancio: pagine da 569 a 622
- *Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'esercizio chiuso al 31.12.2008, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:*
 - Relazione sull'andamento della gestione: pagine da 15 a 110
 - Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998: pagina 111
 - Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato: pagine da 113 a 115
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 118-119
 - Conto Economico consolidato: pagina 120
 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: pagine 121-122
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 123

- Nota Integrativa consolidata (incluse le Politiche Contabili): pagine da 125 a 433

- Allegati di bilancio: pagine da 631 a 681

11.2 Bilanci

Poiché l'Emittente redige anche il bilancio consolidato, nel presente Documento di Registrazione figurano i bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 L'Emittente dichiara che la società Reconta Ernst & Young ha svolto l'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio individuale e consolidato di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008 e ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

11.3.2 Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni finanziarie che non siano state controllate dai revisori dei conti.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

La data delle ultime informazioni finanziarie contenute nel presente Documento di Registrazione è il 31 dicembre 2009.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie trimestrali o semestrali dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione. L'Emittente prevede di approvare le informazioni finanziarie relative al primo trimestre dell'anno 2010 in data 14 maggio 2010. Tali informazioni saranno accessibili al pubblico con le modalità di cui al successivo Capitolo 14.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Sia l'Emittente che le altre società del Gruppo sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, l'Emittente ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente o del Gruppo.

RISCHI LEGALI

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi e oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di contrastare in giudizio le pretese delle controparti poiché molti Giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono corretti criteri tecnico-contabili che spesso consentono di ridimensionare anche sensibilmente le richieste restitutorie formulate dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha stabilito di estendere anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti dei quali circa 4.500 appartenenti alla rete delle Banche dei territori. L'esame delle domande si concluderà nel primo quadrimestre del 2010. Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e da un rappresentante dell'associazione consumeristica indicata dal cliente tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi beneficiano inoltre del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi che ha come mission quella di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi tre importanti accordi transattivi che hanno comportato la messa a disposizione del complessivo importo di 83,5 milioni, per la maggior parte già distribuiti fra gli aderenti. Recentemente è stato raggiunto un quarto accordo, in relazione al quale è in fase di avvio la raccolta delle adesioni, con un recupero previsto di ulteriori 15 milioni circa.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, sta curando per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Quanto al contenzioso giudiziale, le prime sentenze emesse nel corso del 2009 nei confronti delle Banche del Gruppo hanno respinto le pretese risarcitorie dei clienti non ravvisando profili di responsabilità a carico delle Banche stesse.

L'insolvenza del Gruppo Cirio

Nel novembre 2002, il gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell'industria agro-alimentare, si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il cross default su tutte le emissioni in corso. Il gruppo Cirio aveva complessivamente emesso bond per un valore nominale di circa 1,25 miliardi. Sia l'allora Gruppo Intesa sia l'allora Gruppo Sanpaolo IMI – al pari dei restanti principali gruppi bancari – avevano rapporti creditizi con il gruppo Cirio.

Nell'aprile 2007 è stato notificato da parte di 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo e Banca Caboto, nonché di altre 5 banche, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:

- dall'aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall'emissione nel periodo 2000/2002 di 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato adottando tre diversi criteri - in via principale in 2.082 milioni e, in via subordinata, in 1.055 milioni ovvero in 421 milioni;
- dalla perdita della possibilità da parte delle procedure di Amministrazione Straordinaria di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, qualora lo stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio non fosse stato procrastinato nel tempo;
- dal pagamento di provvigioni per 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Il Tribunale di Roma, con sentenza depositata in data 3 novembre 2009, ha ritenuto infondate nel merito le domande delle società del Gruppo Cirio e ne ha dunque respinto le pretese per insussistenza del nesso di causalità tra i comportamenti delle banche convenute e l'evento dannoso lamentato.

Nel febbraio 2010 le società attrici hanno proposto appello.

Equitalia Polis S.p.A. (ex Gest Line S.p.A.) - Il contenzioso esattoriale

Con tre differenti operazioni, la prima nel settembre 2006, la seconda nel dicembre 2007 e l'ultima nell'aprile 2008, la Banca, nel contesto della reinternalizzazione della riscossione dei tributi da parte dello Stato, ha ceduto ad Equitalia S.p.a. (società partecipata dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS) la totalità del capitale sociale di Gest Line S.p.a., ora Equitalia Polis, società che gestiva l'attività esattoriale nell'ambito dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi.

Le contestazioni sollevate sia in sede gerarchica che giurisdizionale in ordine ad asserita irregolarità poste in essere da Gest Line nell'espletamento dell'attività esattoriale per il periodo fine anni '80 – primi anni '90 hanno dato origine ad un articolato contenzioso con l'amministrazione finanziaria, concentrato principalmente sulla concessione di Bologna. In sede di cessione della partecipazione, la Banca ha rilasciato specifiche manleve, peraltro in aggiunta all'obbligo di garanzia già previsto dalla legge di reinternalizzazione dell'attività esattoriale, che coprono anche le passività derivanti dal soprarichiamato contenzioso.

Con Legge n. 311/04 è stata introdotta la sanatoria per le irregolarità amministrative di cui si è detto, alla quale Gest Line ha aderito. Peraltro, nell'ambito del contenzioso pendente, sono stati sollevati dubbi, da parte di taluni Uffici finanziari e Giudici amministrativi, circa l'estensione dell'area di operatività della citata sanatoria. Sul punto è intervenuto, in sede di conversione del DL 248/07, un chiarimento normativo che avrebbe dovuto comportare positivi riflessi sul contenzioso in questione, favorendone la possibile estinzione.

Peraltro, nonostante quest'ultimo intervento legislativo, permangono incertezze in merito all'interpretazione circa l'estensione della sanatoria. In particolare, mentre la giurisprudenza delle Sezioni centrali della Corte dei Conti è da ultimo orientata a ritenere che la sanatoria non sia idonea a incidere sui giudizi di responsabilità per danno erariale, resta tuttora aperta, presso le medesime Sezioni, la valutazione degli effetti che ne possono derivare sui giudizi ad istanza di parte aventi ad oggetto il mancato rimborso o discarico delle quote iscritte a ruolo e risultate inesigibili in sede di riscossione coattiva.

In ogni caso i rischi relativi sono presidiati da congrui accantonamenti.

Vertenza Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo/Comune di Taranto

A carico di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), quale avente causa di Banca OPI, era stato promosso avanti il Tribunale di Taranto un giudizio da parte del Comune di Taranto in relazione alla sottoscrizione nel maggio 2004 da parte di Banca OPI di un prestito obbligazionario di euro 250 milioni emesso dal Comune medesimo.

Con sentenza del 27 aprile 2009 il Tribunale ha dichiarato la nullità dell'operazione, condannando la Banca alla restituzione con interessi dei rimborsi parziali del prestito sin qui effettuati dal Comune di Taranto, quest'ultimo alla restituzione con interessi del prestito erogato e stabilendo infine il risarcimento del danno in favore del Comune, da quantificarsi in separato giudizio.

Avverso detta sentenza è stato interposto appello da entrambe le parti e la Banca ha altresì richiesto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza e promosso una causa di accertamento negativo del danno.

Ad avviso degli Studi legali che assistono BIIS, esistono valide ragioni per una modifica della decisione di 1° grado.

Nel mese di febbraio 2010 l'Organo della procedura di dissesto del Comune di Taranto ha comunicato a BIIS l'inserimento "nella massa passiva di tale procedura" del debito del Comune verso la Banca per il rimborso del prestito obbligazionario di euro 250 milioni. L'inclusione del debito del Comune verso la Banca nella "massa passiva" della procedura di dissesto anziché nel "bilancio riequilibrato" non ha di per sé conseguenze sul diritto della Banca al rimborso del suo credito verso il Comune e, di conseguenza, sul profilo di rischio della posizione. La Banca intende impugnare la decisione dinanzi all'Autorità Giudiziaria competente.

Class action del Codacons

Il 5 gennaio 2010 è stato notificato a Intesa Sanpaolo dal Codacons, quale mandatario di un singolo correntista, un atto di citazione avente ad oggetto un'azione di classe ai sensi dell'art. 140 bis del D. lgs. 206/2005 (codice del consumo).

L'azione, instaurata davanti al Tribunale di Torino, è diretta ad accertare la illegittimità del nuovo sistema di commissioni introdotto dalla Banca in sostituzione della commissione di massimo scoperto e di conseguenza ad ottenere la condanna della Banca stessa al risarcimento del preteso danno, da determinarsi anche in via equitativa, sia a favore dell'attore (che ne quantifica l'ammontare in 1.250 euro) sia a favore di tutti i clienti appartenenti alla medesima classe che aderiranno all'iniziativa.

Alla luce delle analisi effettuate, l'azione appare destituita di fondamento sia sotto il profilo dei requisiti di ammissibilità che del merito. Di conseguenza non si è ritenuto opportuno procedere ad accantonamenti, riservandosi la Banca ogni ulteriore approfondimento al riguardo nella non creduta ipotesi in cui l'azione dovesse superare il vaglio preliminare del Tribunale in ordine alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità.

Vertenza Dott. Angelo Rizzoli

Nel settembre 2009 il Dott. Angelo Rizzoli ha convenuto in giudizio Intesa Sanpaolo (quale successore del vecchio Banco Ambrosiano) e altri quattro soggetti per l'accertamento della nullità di atti che tra il 1977 ed il 1984 avrebbero portato ad una penalizzante dismissione del controllo che egli avrebbe detenuto nella Rizzoli Editore Spa, con conseguente richiesta di ristoro per un importo variabile tra 650 e 724 milioni secondo criteri di quantificazione del danno del tutto opinabili.

Le pretese del Dott. Rizzoli, oltre che infondate nel merito per una inesistente violazione del divieto di patto commissorio che avrebbe inficiato i negozi di trasferimento della Rizzoli Editore Spa, risultano inammissibili anche in via preliminare di rito, come sostenuto dalla Banca costituendosi in giudizio, in quanto sulla stessa materia si è già pronunciata la Corte d'Appello di Milano con sentenza del 1996 passata in giudicato nonché per carenza di interesse ad agire dello stesso Rizzoli, per intervenuta prescrizione delle domande risarcitorie o restitutorie e comunque per compiuta usucapione da parte di terzi.

Altri procedimenti giudiziari e amministrativi

Si rammenta che è in corso negli Stati Uniti una indagine penale attivata dalla Procura Distrettuale di New York e dal Dipartimento di Giustizia finalizzata ad accertare le modalità di tramitazione sugli Stati Uniti dei pagamenti in dollari da/verso paesi embargati dal governo USA negli anni compresi fra il 2001 ed il 2008.

L'indagine riguarda il trattamento degli ordini di bonifico in dollari generalmente immessi nel circuito di pagamenti interbancario (SWIFT) e regolati tramite banche statunitensi, e la presunta omissione od alterazione delle informazioni circa i soggetti ordinanti e beneficiari di tali bonifici.

La banca sta fornendo piena collaborazione all'inchiesta. Parallelamente, è in corso un procedimento di tipo amministrativo attivato nel marzo 2007 dalle autorità di vigilanza bancarie statunitensi le quali, a seguito di alcune debolezze rilevate nel 2006 sui sistemi antiriciclaggio della filiale di New York hanno richiesto una serie di interventi (già realizzati) di rafforzamento delle procedure antiriciclaggio ed un esame del traffico di pagamenti del primo semestre 2006 da parte di un consulente indipendente per verificare la sussistenza di eventuali violazioni delle normative locali in materia di antiriciclaggio ed embarghi.

Le informazioni disponibili non consentono, allo stato, di formulare previsioni sui tempi di definizione e sull'esito di tali procedimenti.

Contenzioso fiscale

I rischi complessivi del contenzioso fiscale sono presidiati da adeguati accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Con riguardo alla Capogruppo, nel corso del 2009 non sono insorte nuove controversie di particolare rilevanza ed è stato ottenuto il rimborso di crediti d'imposta per 137 milioni circa.

Va inoltre evidenziata l'iscrizione di nuovi crediti fiscali rivenienti dall'avvenuta presentazione delle istanze di rimborso dell'Ires ai sensi dell'art. 6 co. 1 del D.L. n. 185/08, conv. dalla Legge n. 2/09, che ha stabilito, anche con effetto retroattivo per i periodi d'imposta dal 2004 al 2007, la deducibilità del 10 % dell'Irap. A fronte di tali istanze di rimborso, sono stati iscritti crediti fiscali per un ammontare complessivo di 62 milioni circa (di cui 35 milioni circa di pertinenza della Capogruppo, 22 milioni circa di spettanza di società partecipanti al consolidato fiscale nazionale e 5 milioni circa di pertinenza di altre società del Gruppo non partecipanti al regime del consolidato fiscale) in contropartita, nel conto economico della Capogruppo e delle società aventi diritto, della riduzione della voce "imposte sul reddito dell'esercizio", con un beneficio complessivo a livello consolidato di pari importo.

Il contenzioso fiscale in essere al 31 dicembre 2009 presso le altre società del Gruppo, italiane ed estere, incluse nel perimetro di consolidamento ammonta a complessivi 572 milioni, costituiti per 549 milioni da rilievi mossi dall'Amministrazione finanziaria – per imposte, sanzioni ed interessi – e per 23 milioni da crediti d'imposta iscritti in bilancio.

Le più significative vertenze insorte nel 2009 attengono a questioni interpretative, con riguardo alle quali i rilievi mossi appaiono in gran parte infondati. Tra queste citiamo in particolare quelle relative a:

- Intesa Investimenti per complessivi 211 milioni circa a titolo di Ires, Irap, sanzioni ed interessi in relazione alle annualità 2004, 2005 e 2006, in base alla riqualificazione di dividendi esteri da essa percepiti;
- Banca IMI per 105 milioni circa a titolo di imposte sui redditi e ritenute, sanzioni e interessi, riguardanti sia l'incorporata Banca IMI, in relazione ai periodi dal 2004 al 2006, sia la ex Banca Caboto, per i periodi dal 2004 al 2006, principalmente in tema di operatività su dividendi azionari, nonché su altri aspetti connessi all'attività tipica di capital market ed investment banking;
- Centro Leasing Banca per 45 milioni circa a titolo di Ires, Irap, IVA, sanzioni ed interessi, con riguardo alle annualità dal 2004 al 2007, a motivo della riclassificazione di operazioni di sale & lease back quali ordinari finanziamenti garantiti da immobili, ricorrendo al principio giurisprudenziale dell'abuso di diritto. L'analoga contestazione relativa all'esercizio 2003 è stata annullata totalmente dalla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze;

- Banca Fideuram per 38 milioni circa a titolo di imposte dirette, sanzioni ed interessi a seguito dell'estensione agli anni dal 2004 al 2006 del disconoscimento del requisito di competenza relativamente agli oneri connessi al piano di incentivazione dei promotori finanziari;
- Leasint per complessivi 30 milioni circa a titolo di Ires, Irap, IVA, sanzioni ed interessi, in relazione agli anni dal 2005 al 2008, principalmente in forza della riclassificazione di un'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione alla stregua di una mera cessione di ramo d'azienda e della negata deducibilità dei componenti negativi di reddito riguardanti l'acquisto di beni oggetto di leasing;
- Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo per 17 milioni circa a titolo di Ires, Irap, sanzioni ed interessi relativamente agli anni 2007 e 2008 in base a due rilievi, il primo riguardante la natura pluriennale degli oneri sostenuti per l'incorporazione di Banca OPI ed il secondo la svalutazione di titoli obbligazionari non quotati.

A seguito degli accertamenti notificati, le Società interessate hanno attivato l'iter contenzioso davanti agli Organi competenti della Giustizia tributaria per ottenere il riconoscimento delle proprie buone ragioni.

Per pochi casi di rilevanza marginale o per i quali esistevano evidenze di probabile soccombenza, si è ritenuto opportuno accedere alla procedura di adesione, con pagamento di sanzioni ridotte.

Per quanto riguarda le società estere, non sussistono cause fiscali di rilevanza significativa.

Fa eccezione il Brasile, relativamente alla dismessa partecipazione in Sudameris Brasil. Il contenzioso fiscale aperto in quel Paese è articolato e complesso, anche in relazione a recenti disposizioni di legge che consentirebbero di definirlo mediante un condono, al quale si è fatto ricorso per le cause che presentavano maggiori rischi di esito negativo. Peraltro, i rischi connessi al predetto contenzioso sono presidiati da adeguati accantonamenti.

Contenzioso del lavoro

Nel corso del precedente esercizio, l'INPS di Torino aveva confermato una richiesta di versamento relativa alla mancata corresponsione da parte di Sanpaolo IMI di contributi per il finanziamento della disoccupazione involontaria riferiti al periodo 1° novembre 2002 – 31 dicembre 2006. Il rischio è fronteggiato da accantonamenti ritenuti congrui in ragione del probabile esito della controversia.

In generale, tutte le cause di lavoro sono fronteggiate da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo Intesa Sanpaolo dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente dichiara di non essere vincolato da contratti importanti, non conclusi nel normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del proprio Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in modo rilevante sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari oggetto di sollecitazione e/o di ammissione alla quotazione di borsa.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Il presente Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni provenienti da terzi in qualità di esperti, con l'eccezione delle relazioni della Società di Revisione di cui al Capitolo 11 e dei seguenti giudizi delle Agenzie di *rating*.

Alla data del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all'Emittente i seguenti livelli di *rating* da parte delle principali agenzie specializzate:

Agenzia di rating	Debito a breve termine	Debito senior a medio-lungo termine	Debito subordinato (1)	Outlook	Data dell'ultimo report
Fitch	F1+ (2)	AA- (3)	A (4)	Stabile (10)	16 aprile 2009
Moody's	P-1 (5)	Aa2 (6)	A2 (6)	Stabile (11)	8 aprile 2010
S&P's	A-1 (7)	A+ (8)	A (9)	Stabile (12)	23 aprile 2010

(1) Il livello di rating assegnato al Debito subordinato indica il livello assegnato a precedenti singole emissioni obbligazionarie dello stesso Emittente e della stessa classe delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base.

(2) F1: Massima qualità creditizia. Indica la massima capacità di riuscire ad assolvere tempestivamente gli impegni finanziari; l'aggiunta di un segno "+" denota qualità creditizie di livello eccezionale. **(Fonte: Fitch)**

(3) AA: Qualità creditizia molto elevata. I rating "AA" denotano aspettative molto ridotte di rischio di credito e indicano una capacità molto elevata di assolvere tempestivamente i propri impegni finanziari. Una capacità di questo tipo non è molto vulnerabile agli eventi prevedibili. **(Fonte: Fitch)**

(4) A: forte capacità di pagamento degli impegni finanziari. Tale capacità, tuttavia, è più vulnerabile alle condizioni operative o economiche avverse rispetto ai rating più elevati. **(Fonte:Fitch)**

Nota: alle notazioni può essere posposto un segno "+" o "-" che contrassegna la posizione specifica nell'ambito della più ampia categoria di rating. Tali suffissi non sono utilizzati per la categoria di rating a lungo termine "AAA" né per le categorie inferiori a "CCC" o per le categorie di rating a breve termine, ad eccezione di "F1". "NR" significa che Fitch non valuta l'emittente o l'emissione in questione. "Ritirato": un rating può essere ritirato ove Fitch ritenga che le informazioni disponibili siano insufficienti ai fini della valutazione, ovvero laddove si verifichi la scadenza, la richiesta di rimborso anticipato o il rifinanziamento di un'obbligazione. Allarme: i rating vengono segnalati da un Allarme (*Rating Alert*) per allertare gli Investitori della presenza di una ragionevole probabilità di variazione del rating, indicando la probabile direzione di tale variazione. Le variazioni possono essere "*Positive*", in vista di un probabile aumento del rating, "*Negative*", per un probabile declassamento, oppure "*Evolving*" (in evoluzione) quando si prospetta la possibilità che i rating vengano aumentati, ridimensionati o lasciati invariati. Il *Rating Alert* normalmente si risolve entro tempi relativamente brevi. **(Fonte Fitch)**

(5) P-1: Gli emittenti (o le istituzioni di sostegno) con rating Prime-1 hanno una capacità superiore di rimborsare obbligazioni finanziarie a breve termine. **(Fonte: Moody's)**

(6) A: Gli emittenti (o le emissioni) con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala graduata e il rischio di credito è remoto. Hanno un rating minore rispetto ai titoli della categoria superiore in quanto il rischio a lungo termine potrebbe essere maggiore. **(Fonte: Moody's)**

Nota: i rating da "Aa" a "Caa" incluso possono essere modificati aggiungendo i numeri 1, 2 o 3 al fine di precisare meglio la posizione all'interno della singola classe di rating (1 rappresenta la qualità migliore e 3 la peggiore). **(Fonte: Moody's)**

(7) A-1: Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. **(Fonte: Standard & Poor's)**

(8) A: Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma in qualche modo vulnerabile agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche. **(Fonte: Standard & Poor's)**

(9) A: Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma in qualche modo vulnerabile agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche. **(Fonte: Standard & Poor's)**

Nota: i rating da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa nella scala di rating. **(Fonte: Standard & Poor's)**

(10) Outlook indica la possibile evoluzione del rating a lungo termine dell'emittente nel medio periodo (solitamente da 1 anno a 2 anni), anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del rating. Outlook stabile significa che il rating al momento non è interessato da possibili evoluzioni. **(Fonte: Fitch)**

(11) Outlook esprime l'opinione di una possibile evoluzione del rating a lungo termine dell'emittente nel medio periodo, anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del rating. Outlook stabile significa che il rating al momento non è interessato da possibili evoluzioni. **(Fonte: Moody's)**

(12) Outlook indica la possibile evoluzione del rating a lungo termine dell'emittente nel medio periodo (solitamente da 6 mesi a 2 anni), anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del rating. Outlook stabile significa che il rating al momento non è interessato da possibili evoluzioni. **(Fonte: Standard & Poor's)**

Il 23 aprile 2010 Standard & Poor's, all'interno di una più ampia revisione dei rating delle banche italiane, ha abbassato il rating a lungo termine di Intesa Sanpaolo ad "A+" da "AA-" con l'outlook che migliora a stabile da negativo. E' stato ridotto anche il rating a breve termine ad "A-1" da "A-1+".

La revisione al ribasso dei rating di Intesa Sanpaolo riflette la visione negativa di Standard & Poor's sulla crescita economica italiana che secondo gli analisti sarà molto limitata nel 2010 e nel 2011, con un conseguente deterioramento della qualità dell'attivo delle banche italiane - e quindi anche di Intesa Sanpaolo - non più compatibile con un livello di rating AA-.

- 13.2** L'Emittente conferma che le informazioni provenienti da terzi riportate nel precedente Paragrafo 13.1 sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti di tali informazioni sono le seguenti Agenzie di *rating*: Fitch Ratings, Moody's Investors Service e Standard & Poor's.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti (o loro copie) possono essere consultati presso la sede legale dell'Emittente in Torino, Piazza San Carlo n. 156:

- a) statuto dell'Emittente;
- b) Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo e Bilancio Individuale di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2009 assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati;
- c) Resoconto intermedio del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30.09.2009;
- d) Relazione consolidata del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30.06.2009 assoggettata a revisione contabile limitata e relativi allegati;
- e) Resoconto intermedio del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31.03.2009;
- f) Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo e Bilancio Individuale di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2008 assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati.

La documentazione di cui ai precedenti punti è inoltre disponibile sul sito Internet dell'Emittente group.intesasanpaolo.com e presso Borsa Italiana S.p.A., Piazza degli Affari, 6 – Milano.

Sul sito web dell'Emittente group.intesasanpaolo.com è inoltre disponibile qualsiasi informazione, successiva alla pubblicazione dei suddetti documenti, riguardante le proprie vicende societarie.

15. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.